

## I-NOTE N. 69 / 2022 - TAX

10 NOVEMBRE 2022

---

### **NORMATIVA E PRASSI IN MATERIA FISCALE E DOGANALE**

La determinazione dell'ammontare deducibile dei costi relativi alle auto aziendali

Il conferimento di un centro commerciale non ancora ultimato

La fruizione del bonus per investimenti pubblicitari per i soggetti intermediari

L'accesso all'Iva di gruppo di soggetti non residenti

La cessione al consolidato del bonus per investimenti in beni strumentali

### **GIURISPRUDENZA COMUNITARIA**

Il recupero dell'Iva in caso di frode intraunionale

### **GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'**

La documentazione idonea a provare le cessioni all'esportazione

La deducibilità delle perdite su crediti da rinuncia volontaria

#### **DISCLAIMER**

*Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.*

## La determinazione dell'ammontare deducibile dei costi relativi alle auto aziendali

*Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 7 novembre 2022, n.553*

L'Agenzia delle entrate, in tema di imposte sui redditi, ricordando preliminarmente che, ai sensi di quanto previsto dall'art.164, comma 1, lett.a) del Tuir, sono integralmente deducibili le spese e gli altri componenti negativi relativi ai veicoli destinati ad essere utilizzati esclusivamente come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa, ha chiarito che rientrano nella menzionata categoria solo quei veicoli, muniti di particolari dotazioni, senza i quali l'attività stessa non può essere esercitata.

[torna su](#)

## Il conferimento di un centro commerciale non ancora ultimato

*Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 4 novembre 2022, n.549*

L'Agenzia delle entrate, in materia di operazioni straordinarie, ha chiarito che, è configurabile come azienda, comportando quindi un conferimento neutrale ai sensi dell'art.176 del Tuir, un complesso relativo a un centro commerciale di proprietà di una società fallita gestito dalla curatela fallimentare. Infatti, chiarisce l'Amministrazione finanziaria, l'operazione comporta il trasferimento di un complesso aziendale e non di singoli asset laddove l'insieme di beni e diritti trasferiti presenti l'“unità funzionale” che rende possibile il perseguimento dell'originario oggetto dell'impresa.

[torna su](#)

## La fruizione del bonus per investimenti pubblicitari per i soggetti intermediari

*Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 4 novembre 2022, n.548*

L'Agenzia delle entrate, in tema di bonus per investimenti pubblicitari, di cui all'art.57-bis, dl 24 aprile 2017, n.50, ha chiarito che, nel caso in cui un soggetto effettui un investimento in campagne pubblicitarie affidando la realizzazione di queste ultime ad un intermediario, la fruizione del credito è consentita esclusivamente con riferimento alle spese nette sostenute, dovendosi pertanto escludere il costo del servizio fornito dalla società di intermediazione. È necessario quindi che i documenti rappresentativi dei costi ammissibili contengano separata indicazione delle spese sostenute per le campagne pubblicitarie rispetto agli onorari per i servizi resi dalla società di intermediazione. L'agevolazione, pertanto, non è fruibile da un soggetto che opera quale intermediario con riferimento ai costi sostenuti, in nome e per conto dei propri clienti, per tali investimenti.

[torna su](#)

## L'accesso all'Iva di gruppo di soggetti non residenti

*Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 3 novembre 2022, n.544*

L'Agenzia delle entrate, in materia di Iva di gruppo, ha fornito alcuni chiarimenti in merito alle formalità necessarie per l'adesione di soggetti non residenti. In particolare, l'Amministrazione finanziaria ha chiarito che un soggetto non residente può esercitare l'opzione identificandosi in Italia tempestivamente e presentando il modello IVA 26 entro il termine di liquidazione dell'imposta relativo al mese di gennaio.

È necessario, tuttavia, che il requisito dell'identificazione Iva sussista a partire dal 1° gennaio dell'anno in cui si intende applicare la procedura di liquidazione di gruppo; in tale ipotesi, aggiunge l'Amministrazione finanziaria, non è nemmeno possibile ricorrere all'istituto della remissione in *bonis*, non riscontrandosi una comunicazione tardiva da sanare ma, piuttosto, la totale mancanza da parte del contribuente del requisito per avvalersi della procedura.

[torna su](#)

### La cessione al consolidato del bonus per investimenti in beni strumentali

*Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 3 novembre 2022, n.543*

L'Agenzia delle entrate, in tema di consolidato fiscale nazionale, ha chiarito che il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali di cui all'art.1, commi 1056-1059, legge 30 dicembre 2020, n.178, può essere trasferito al consolidato fiscale ai fini della compensazione con l'Ires di gruppo senza che si applichino i limiti e le formalità previste per il trasferimento dei crediti Iva. La cessione del credito per investimento in beni strumentali, infatti, a differenza del credito Iva, non soggiace al limite di compensazione annuale ex art.34, legge 23 dicembre 2000, n.388 e all'obbligo di preventiva apposizione del visto di conformità.

[torna su](#)

### Il recupero dell'Iva in caso di frode intraunionale

*Corte di Giustizia – Sentenza del 27 ottobre 2022, causa C-641/21*

La Corte di Giustizia, in materia di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, nel caso di una prestazione di servizi resa da un soggetto passivo stabilito in uno Stato UE a un soggetto passivo stabilito in un altro Stato membro, le autorità del primo Stato non possono ritenere che il luogo della prestazione - situato, ai sensi della direttiva Iva, in tale altro Stato membro - sia situato nel primo Stato membro se il prestatore sapeva, o avrebbe dovuto sapere, di partecipare a una frode Iva commessa dal destinatario della prestazione nell'ambito di una catena di operazioni. Più in particolare, afferma la Corte, il luogo di una prestazione di servizi non può essere modificato in violazione dell'art.44 della direttiva per il motivo che l'operazione considerata è viziata da una frode in materia di Iva.

[.torna su](#)

## La documentazione idonea a provare le cessioni all'esportazione

*Corte di Cassazione – Ordinanza dell'8 novembre 2022, n.32771*

La Corte di Cassazione, in tema di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, per le esportazioni in regime di esenzione, di cui all'art.8 del Decreto Iva, la destinazione dei beni non può essere provata dal soggetto passivo allegando documentazione di origine privata, poiché la normativa doganale richiede mezzi di prova certi ed incontrovertibili, quali le attestazioni di pubbliche amministrazioni del paese di destinazione dell'avvenuta presentazione delle merci in dogana. A tale scopo occorre, piuttosto, la vidimazione dell'ufficio doganale attestante l'uscita della merce dal territorio doganale o quella delle autorità pubbliche dello Stato estero importatore, mentre, nelle esportazioni cd. indirette, l'onere della prova è assolto dal cedente con l'esemplare "3 DAU", munito di timbro e visto dell'ufficio doganale di uscita, ovvero esibendo la fattura di vendita con gli estremi della bolletta doganale e il visto dell'ultima dogana in uscita dal territorio UE.

[torna su](#)

## La deducibilità delle perdite su crediti da rinuncia volontaria

*Corte di Cassazione – Sentenza del 25 ottobre 2022, n.31611*

La Corte di Cassazione, in materia di reddito di impresa, ha chiarito che, al fine della deducibilità delle perdite su crediti ex art.101, 5° comma del Tuir, la rinuncia volontaria non può essere assimilata alla prescrizione. Diversamente concludendo, infatti, risulterebbe sufficiente per il creditore rinunciare volontariamente ad un credito che teme non verrà adempiuto, così vanificando le condizioni previste dal legislatore, ossia che (i) il debitore sia assoggettato a procedura concorsuale o a un istituto assimilato e/o che (ii) il credito sia di modesta entità o cancellato dal bilancio in applicazione dei principi contabili.

[torna su](#)

### Fonti

*Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.*

A cura di

**dott. Alessandro Pinci**

**dott. Diego Annarilli**

**dott. Gianpaolo Mazzuferi**

---

## LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

### Milano

Piazza Pio XI, 1  
20123 Milano  
T +39 02 45 381 201  
F +39 02 45 381 245  
[milano@legalitax.it](mailto:milano@legalitax.it)

### Roma

Via Flaminia, 135  
00196 Roma  
T +39 06 8091 3201  
F +39 06 80 91 32 232  
[roma@legalitax.it](mailto:roma@legalitax.it)

### Padova

Galleria dei Borromeo, 3  
35137 Padova  
T +39 049 877 5811  
F +39 049 877 5838  
[padova@legalitax.it](mailto:padova@legalitax.it)

### Verona

Via Antonio Locatelli, 3  
37122 - Verona  
T +39 045 809 7000  
F +39 045 809 7010  
[verona@legalitax.it](mailto:verona@legalitax.it)